

Ezio Falcomer

# *La vita picara*



Narrativa & Poesia

# NARRATIVA E POESIA

Copyright © MMX  
NarrativaePoesia di Alessandro Cocco  
[www.narrativaeoesia.com](http://www.narrativaeoesia.com)  
[info@narrativaeoesia.com](mailto:info@narrativaeoesia.com)  
via Colle Cavalieri, 50  
00040 Lanuvio (RM)  
ISBN 978-88-95948-25-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.  
Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: luglio 2010

Ezio Falcomer

La vita picara





*A Enrico Borla ed Ennio Foppiani  
che mi colsero im/preparato  
fra losfeld, psicodrammi  
e naufragi di battelli ebbri*



**Giullare di luce ed inferi  
Dell'amore, della rabbia, del male**



## Calipso

Nutre questa spiaggia  
mia fame di un sempre nuovo qualcosa

di brividi soglia varcare  
desidero  
contro una noia che suona di peso

mi muovo  
tra meandri di alghe  
di palme di ruderi  
cimiteri di naufraghi  
uomini afflitti

desidero e non morirò  
ma non muore il mio desiderio

un altrove Zeus mi vieta  
mi annienta il Fato il roseo domani

donna mortale  
d'amore di uomo  
sfamarmi  
ricordare uno ieri  
un futuro inseguire  
verso lui protendere le mani  
potessi.

## **Adorare tua pelle**

Guadarti  
di morsi di saliva di baci  
straziarti per gioco  
cullarti

e petali sgualcire  
adorare tua pelle di scherzi  
di vento e di furia

riempirti di attimo folle  
stupore che grida  
di oro di verdi ululati

andare a calura di spasimo  
di ventre  
in suo contrarsi entusiasta  
e "basta"  
dirci  
per finta.

## **Alcova**

Palpita arrembante  
la pelle sovrana  
esclama tua voglia  
innalza esalta  
le piume del mondo perverso

sommesso sommerso  
un gemito assalta  
queste pareti fumose  
d'imbroglio di alcova

ascolta omesso fremito  
dissolvi violaceo tepore  
intenso cantare  
di curve sommità  
di anfratti di voglia

accenditi all'universo  
delle profondità  
che celano moine di coiti  
come gabbiani di scoglio.

## **Rive di esistere**

Flutti d'inconsolabile silenzio  
agli opachi bordi di questo esistere  
o resistere  
testardo

stagione a tempo è questa  
canto di cicala sotto sole d'azzardo  
foglie in concerto ansanti  
effimere  
plauso di bionde spighe

e l'oscurità  
poi  
ombra di chissà quali suoni  
se suoni saranno  
od opprimente  
apatia di eventi  
afasia di silenti eoni.

## **Lago e forme. Canto onirico**

Scoria di anapesti  
ritmi e sambuche giacenti  
ilarità di egre consonanze  
pletorici vocalismi e sciancati

tutto si raccapriccia a questo sole  
che ha sulla fronte  
freddo chiasmo di notte incipiente  
che ha mani lorde di terra  
da battigie raccolta di isole australi

soppalco di ipotiposi e ruggiti  
d'ispidi florilegi, arricci  
di luride verminaie

s'intreccia, la poltiglia, con ali di farfalla ossidate  
con barche dai nodi troppo distratti  
naufroganti lontano dai moli celibi  
verso il centro di un'acqua liscia di piombo

fuga di salvezza, escamotage  
attendono  
le sibille che più non sanno  
cos'è silenzio, il canto cos'è

vapore, ruvida coltre  
si accalca in riva al lago  
si raffredda, tutto, a raggi di stella nana  
che ha esploso espulso  
miliardi di anni

ventagli d'idrogeno, metani mefitici

ora è tutto un piano

vuoto, silente

oblio disteso, azoto muto.